Anno XLV — N. 2?3
Mercoledì 20 Settembre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di esto L. 1.— Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1,25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Si formano consorzi per la irrigazione dei campi

Il problema della irrigazione in Friuli, ha fatto passi notevoli. Dovunque si nota un fervore di opere davvero confortante e gli stessi agricoltori che dapprima erano apatici ed indifferenti, ora assillano di domande il Consorzio Ledra, pagando anche l'acqua a lire 30 il campo. Gli è che i risultati ottenuti sono stati stupefacenti.

Nel territorio fra San Daniele e Codroipo, quest'anno, nei terreni irrigati, si sono avuti raccolti pieni, mentre dove l'acqua non arrivava, tutti i raccolti hanno notevolmente sofferto.

Questo affluire di domande di utenze mentre ha messo in evidenza la necessità di sistemare il canale Ledra, ha anche risolto, o sta in parte risolvendo il problema del Consorzio, inquantochè una delle ragioni che si oppinevano al suo ampliamento era appunto la scarsità delle domande.

Si stanno ora costituendo consorzi per irrigazioni a Coseano, Cisterna, Maseriis, Barazzetto, Nogaredo; fra Pantianicco, Merelto, e Beano; a Grions, a Bonzicco, e uno assai importante a Mortegliano.

L'amministrazione provinciale, a cui fanno capo gli agricoltori, se ne interessa vivamente.

Una lettera dell'on. Fantoni su certe affermazioni del Combattente

Riceviamo comunicazione della seguente lettera che l'on. avv. Luciano Fantoni ha diretto al foglio ebdomadario «Il Combattente»:

Egregio Sig. Direttore de «Il Combattente»
UDINE

Nel numero del 16 settembre del giornale da Lei diretto, ed a proposito dei lavori della Villa Santina-Ampezzo, si afferma che io avrei brigato a Roma per ottenere una rettifica nel tracciato di detta ferrovia, allo scopo di salvare il Consorzio Friulano fra Cooperative di produzione e lavoro di Udine, da un cattivo affare concluso, assumendo l'appalto del primo tronco della ferrovia medesima.

Non amo polemiche e pertanto mi astengo dal ribattere apprezzamenti e giudizi che non mi riguardino direttamente e personalmente.

Tengo quindi a farLe presente quanto segue:

1) della variante al tracciato della ferrovia nei pressi di Enemonzo mi sono occupato richiamando su di essa l'attenzione e l'esame della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato quando ancora non si parlava di appalto e men che meno di contestazioni giuridiche su capitolati di appalto;

2) mi sono interessato nuovamete della questione ai primi di agosto decorso dietro premura rivoltami dal cav. Frucco, sindaco di E... nzo e, se non mi sbaglio, anche presidente del Consorzio Regionale Carnico ex Combattenti, il quale rimise a me e ad altri miei colleghi una deliberazione consigliare di quel Comune insistente per la rettifica;

3) era talmente lungi dall'animo l'intenzione di tentare «la pastetta» attribuitami, che ho dato ai giornali notizia del passo da me compiuto a sostegno della domanda del Comune di Enemonzo e della risposta avuta dalla Direzione delle Ferrovie.

E penso che questa mia azione di deputato — azione senza secondi fini — non possa essere censurata da alcuna persona di buona fede la quale rifletta, che la variante propugnata *e da eseguirsi in corso di lavoro,* importerebbe un risparmio di spesa che le stesse Ferrovie ammettono in non meno di lire 150 mila (e dire che l'onorevole Paratore, Ministro del Tesoro, per dare esempio di economia, lascia l'automobile per servirsi del tram!...) e seconderebbe — senza compromettere la necessità della linea destinata a grande traffico — il giustificato desiderio di una intera popolazione.

D'altronde è più che le leggitima, doverosa la preoccupazione in ognuno che abbia senso di responsabilità, di evitare *fin che c'è tempo,* l'eventuale ripetersi, sia pure sotto altre forme, per la imprevidenza, testardaggine o soverchio amor proprio di qualche ingegnere — degli errori commesi, ad esempio, nel tracciato della pontebbana, errori che oggi popolazioni ed amministrazione ferroviaria debbono, con gravezza, subire.

Affido alla sua lealtà la pubblicazione della presente.

Con la dovuta considerazione.

L. Fantoni.

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale ha preso, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Proporre al Consiglio un contributo di lire 3000 per la Mostra di arti decorative di Monza; — assumersi la costruzione di una lavanderia per l'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco; — assegnare una medaglia d'oro all'Associazione Sportiva Udinese per il «Giro del Friuli»; — aderire alla iniziativa della Provincia di Siena circa le assicurazioni sociali, per ottenere che nessuno possa sottrarsi all'obbligo di assicurare il personale dipendente; — sussidiare con lire 300 le mostre e fiere campionarie delle frutta di Maniago e Tolmezzo; — proporre al Consiglio un contributo di lire 2000 a favore della R. Deputazione di Storia Patria per il Friuli, allo scopo di favorire lo svolgimento degli studi storici regionali; — conferire i due posti gratuiti presso il Collegio di Toppo-Wassermann per l'anno scolastico 1922-923 ai concorrenti Gnesutta Umberto e Ferrari Tullio ed uno semigratuito a favore del concorrente Manin Ugo.

I trasferimenti degli insegnanti

Il Consiglio scolastico Provinciale nella seduta del 13 corrente ha deliberato il seguente prospetto di trasferimento per le maestre e maestri: Alberici Maria Talmassons f. a Porpetto ms. Antonini Maria, Campagna ms. R. a Maniago ms., Augello Alfonso, Morsano al Tagl. ms. a Cordovado ms., Bagnoli Pia Subit ms. R. a S. Martino al Tagl. ms. Baldan Giannina, Sedilis f a Mocenigo ms. R., Belluomini Argentina Interneppo ms R. a Pertegada ms., Bergonzi Isotta Grauzaria ms. a Andreis ms, Biasotti Benedetto Pozzuolo m. a Cercivento m., Bonanni Domenico S. Stefano m. a Villa Santina m., Bonanni Teresa S. Lorenzo ms. R. a S. Margherita ms; Bonin Angiola Maria Oltrerugo ms. R. a Colloredo M. A. f, Boreani Elisa Buttea ms. R. ad Avaglio ms. R., Bosca Lidia S. Quirino ms. a Zoppola ms, Bucolo Giuseppe Osoppo m. a Carlino m, Cagnani Maria Monticello ms. a Montereale ms, Casamia Caterina Germignana (prov. di Como) a Prestento ms, Campo Annna Praturlone ms a Blessano ms R, Cautaro Salvatore Amaro m. a Varmo ms. Canny Salvatrice Cavallaria ms R a Colza ms R, Catanulo Nicolò Mortegliano m a Osoppo m. Ceolin Maria Disoprat ms R, a Tama ms. Chiaradia Rina Villanova ms R a S. Giovanni ms, Civran Stefania Azzano X ms, a Fagnigola ms, Cosmacini Maria Plataz ms R a Pegliano ms R, Cossutti Guerrin Bice Monterotondo (prov. di Brescia) a Orsaria ms, Cotterli Linda Beano ms a Rivignano f. Dell'Elmo Giuseppe Piovesano Cosa m a Cordenons m, Dominut Elisa Campeglio ms R a Ziracco ms R, Fabrici Maria Valvasone ms a Sevegliano ms, Facchin Maria Tramonti di Sotto ms a Villanova f, Fancello Pia Budoia ms a S. Lorenzo ms, Favit Antonio Tarcento m. a Oltrugo ms R, Ferrari Alessandra Cesariis ms R a Villanova ms, Ferugli oLuisa Racchiuso ms a Salt, ms R, Fior Arnaldo S. Floreano m a Invillino ms R, Forgiarini Ettore Artegna m. a Osoppo m., Fornaro Nicoletta Turris (prov. di Chieti) a S. Martino al Tagl. ms., Fortunato Ada Paradiso ms R a Muzzana ms, Foscolini Ida Torbola (prov. di Brescia) a Savorgnan del Torre ms, Candelli Alessandro Traffe ms R a Fontanafredda m, Gattuso Salvatore Caporiacco ms a Colloredo m. Giancontieri Rosaria Ampezzo s a Trivignano ms, Giorgi Mini Puia ms R a Trafo ms R. Giorgini Domenica Basaldella di Vivaro ms R a Campagna ms R, Gonano Florida Colza ms R ad Ampezzo f, Griffaldi Elvira Sammardenchia ms R a Morsano al Tagl. f, Grosso Ida Gonars ms a Pavia ms, Hermandenz Margherita Vitalla ms. a Fratte ms R, Izzacani Gius. Platischis ms R a Montenars ms. R. Loreggian Silvia Polcenigo S. Giovanni ms a Orzano ms, Luciani Italo Talmassons m a Flambro ms, Macaferri Paola Goricizza ms a Ronchis ms, Marini Sante Marsure di Aviano f a Villotta ms, Marrone Alberto Domanins m a Cordenons m, Martinis Erminia Cercivento f a Treppo Carnico ms, Messana Carmela Ucea ms R a S. Giorgio di Resia ms R, Migotti Italia Varmo ms a Goricizza ms, Mori Adele Flambro f a Mortegliano ms, Muzzig Angela Montefosca ms R. a Erbezzo ms R, Napoli Rosario Arzene ms a Morsano ms, Ottaleri Alessandro Marsure di Aviano m a Aviano m, Ormas Maria Villanova ms R a Cazzaso ms R, Orazi Attilio Flambro ms a Bertiolo ms, Palermo Antonino Marsure m a Cimpello ms, Palombi Evelina Enemonzo ms R a Basagliapenta ms R, Passarelli Angelina Meduno m. a Spilimbergo m., Pellegrini Doralice Chions m. a Ceresetto m. Peressoni Giovanni Paluzza m. a Fosca ms R, Peressutti Gemma Alesso f a Bordano ms R, Pesce Ernesta Castello di Aviano ms Ad Aviano f, Piazza Ignazio Castions di Mure ms R a Bagnaria ms R, Piccione Corrado Fagnigola ms R ad Azzano X ms, Pizzutelli Maria, Dardago ms a Tamai ms, Puppi Margherita Budoia ms a Coltura ms, Quartararo Anita Vuerla ms a Nogaro m. Rammer Tito Montenars ms ad Artegna m, Rieppi Carlo Madonna m a Palmanova m, Ripa Ines Pesariis ms R a Porzus ms R, Riccasalvo Salvatrice Forni di Sopra f. a Provesano ms, Sant Vincenza Puia ms R a Tiezzo ms, Santarello Ida Mels ms a S. Vito di Fagagna ms, Santini Gregorio Casasola ms R ad Avoledo ms, Sticotti Tandelli Rosa Muzzana ms ad Adegliacco ms, Stievano Teresa Gradisca di Spilimbergo ms a Provesano f, Tomezzoli Ines Azzano X ms a S. Quirino ms, Tommasi Anita Bordano ms R a Zompitta ms R, Valenti Amelia Mocenigo ms R a Vidunza ms R, Vecil Aurelio Cavasso Nuovo M a Gleris ms R, Voritti Clori Luincis ms R a Terzo ms R, Vittadini Teresa Cleulis ms a Cercivento f, Visca Irene Provesano ms a Nogaredo ms, Zancani Alberta Cella ms R a Percotto ms.

R. Dep. Friulana di Storia Patria

Prossimamente saranno distribuiti due fascicoli, cioè il volume XVII, delle *Memorie Storiche Forogiuliesi,* organo della R. Deputazione Friulana di Storia Patria.

Essi contengono vari importanti scritti che additiamo agli studiosi. Pio Paschini offre il seguito della sua dotta monografia sul patriarca Gregorio di Montelongo e, in un apposito studio, narra della vacanza della sede aquileiese dopo la morte di esso; alcune note archeologiche sulla basilica urbana del vescovo Fortunaziano di Aquileia sono, inoltre, dovute all'apprezzato acume critico del medesimo storico friulano; Carlo Cecchelli continua e conchiude le sue geniali ricerche sul tempietto longobardo, esponendo sue vedute del tutto originali; Antonio Battistella ci parla delle condizioni di Udine nel secolo XVI; P. S. Leicht si indugia a discorrer di Francesco di Manzano e della storiografia friulana; lo stesso Paschini sorprende la parlata carnica in un libro di conti tolmezzino del quattrocento, e delle stazioni doganali del Regno d'Italia si occupa P. S. Leicht. Seguono importanti recensioni e curiosi appunti e notizie.

La R. Deputazione prega quelli dei suoi aderenti che, per avventura, non avessero ricevuto i volumi XV (1919) e XVI (1920) delle Memorie, a volerne dare sollecito avviso alla sede(Palazzo del Comune) per poter tosto provvedere al recapito di detti volumi.

POZZUOLO

Prossima riapertura dell'Asilo

In mezzo ai campi, lungi da ogni rumore, in una pace allegra di verde di aria, di sole, ancora nel 1911, sorgeva in quest'amena e popolosa borgata l'Asilo Infantile «Regina Elena», su progetto dell'ing. Cudugnello. L'edificio modesto, di una sobria ed elegante modernità, rispondeva veramente allo scopo: corridoi spaziosi e illuminati da grandi finestre; aule alte e capaci, ben riscaldate e arieggiate; cucina, refettorio e spogliatoio, comodi e lindi. Tutti gli ambienti erano forniti del necessario arredamento, di mobili semplici e pratici, di una completa suppellettile per l'insegnamento frebeliano.

Ideatore, iniziatore e propulsore della bella istituzione fu il nib. cav. Ugo Masotti, il ben noto industriale che — fra le molteplici sue cure e mansioni — non trascurò mai di volgere il pensiero e l'opera altamente benefica ai figli del popolo. Egli elargì allora un primo fondo di diecimila lire il terreno sul quale sorse l'asilo; promosse un comitato — di cui fu sempre l'operoso presidente — incaricandolo di raccogliere oblazioni, d'indire spettacoli di beneficenza e di coadiuvarlo nella buona amministrazione. In breve tempo, da enti pubblici e da private persone (non va dimenticata la cospicua donazione dei defunti coniugi Berti) furono raccolti fondi sufficienti ad un regolare funzionamento della provvida istituzione, che, dal 1912 fino all'invasione, accoglieva una trentina di bambini puliti, vispi, educati.

L'invasione nemica, che non risparmiò neppure l'Asilo, e difficoltà di vario genere, sopravvenute nel dopo guerra, non permisero che esso venisse ripristinato con quella sollecitudine che il bisogno avrebbe richiesto. Però, non si scoraggì lo instancabile presidente, chè, anzi, moltiplicò le sue energie per ottenere le dovute riparazioni in conto danni di guerra, e, in più, donava ancora tacitamente e con generosità tutto il terreno di sua proprietà — un ettaro circa — adiacente all'edificio. Dispose poi — in ciò aiutato dal rev. parroco conte di Montegnacco — perchè, accanto al giardino infantile, sorgesse una comoda ed elegante casetta (siamo già quasi al «licôf») per l'abitazione delle insegnanti.

Il comune, che non ha mai dimenticato nei suoi bilanci il suo solito contributo, sta ora ultimando un prolungamento dell'acquedotto, che recherà non poco beneficio anche al l'Asilo. Inoltre, la fiorente Cooperativa di consumo presieduta dal nob. Tonin Masotti, vuole, tra le sue molte altre benemerenze, aggiungere quella di un tributo fisso mensile da offrirsi all'Asilo, prelevando la somma necessaria dagli utili di gestione.

Così, nel prossimo novembre, l'asilo infantile «Regina Elena» riaprirà le porte a un'infanzia nuova, ignara delle nostre lotte e dei nostri passati dolori, la quale si preparerà senza tedi, in attività serena e festevole, alla vita e al dovere.

Vada un sincero plauso al cav. Ugo Masotti, sempre fervido animatore di ogni bella iniziativa, un plauso a tutti coloro che si adoprano con serietà di intenti alla ricostruzione morale del nostro amato paese.

SACILE

Uccellatori denunciati

I carabinieri hanno denunciato per uccellagione abusiva: Poletto Giuseppe fu Matteo di anni 48 della frazione di S. Michele, Buriola Giuseppe di Amadio di anni 52 di Vistorta, Masero Giuseppe fu Olivo di anni 48 di Cornadella e Da Re Antonio fu Angelo di anni 47 di Topaligo.

SEGNACCO

Sulla chiesetta di S. Eufemia

In questi ultimi giorni è stato a Segnacco per interessamento del dott. Bisutti, il Sovrintendente dei Monumenti per il Veneto, architetto comm. Ongaro, insieme con l'architetto Invernizzi della R. Sovraintendenza di Venezia.

Scopo della visita è stato il restauro della storica chiesetta di S. Eufemia. In seguito agli assaggi, sono venute in luce finestre gotiche del '400. Si penserebbe di restaurare la chiesa su progetto del comm. Ongaro, murando anche una lapide a ricordo dei morti in guerra del paese. L'idea sarebbe però ostacolata dal parroco che vorrebbe l'erezione di una Asilo Infantile.

MEDUNO

L'erezione di un Asilo

Seguì ieri nella sala Brovedan una riunione per studiare i primi provvedimenti per l'erigendo Asilo Infantile. Venne deliberata la costruzione, decidendo di far fronte alla spesa necessaria con pesca di beneficenza e tombola da tenersi nel prossimo ottobre.

Vennero poi nominate le cariche e riuscirono eletti a presidente il signor dott. Domenico Giordani, a segretario il sig. Attilio Liesch; facenti parte del Comitato d'onore i signori Giordani Gio. Batta, dottor Giuseppe Feruglio, geom. Silvio Balbusso, Moretti Sante, D'Agostini Angelo, sac. don Giacomo Bellotto.

Fu inoltre nominato il Comitato organizzatore composto di dodici membri.

Salvo per miracolo

si può chiamare il muratore Ambrogio Bevilacqua di anni 22, che mentre lavorava sul ponte della pedemontana, precipitò dall'altezza di nove metri nel letto del fiume. Riportò solamente lesioni alle mani ed alle braccia, giudicate guaribili in una trentina di giorni.

TOLMEZZO

Mostra delle frutta

Com'è noto, per i giorni 1 e 2 del prossimo mese di ottobre è indetta nei locali della nostra R. Scuola professionale una Mostra a premio di frutta, ortaggi, piante medicinali, aromatiche ecc., prodotte nella Carnia e nel Canal del Ferro. Questa esposizione ha principalmente lo scopo di incoraggiare la coltivazione degli alberi fruttiferi e di mettere in evidenza i risultati che in questo campo si sono già ottenuti.

Il Comitato organizzatore, in considerazione dell'interesse speciale della Mostra, invita tutti i produttori della Carnia e del Canal del Ferro a partociparvi. Le norme relative a detto concorso sono visibili presso i rispettivi Comuni e presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, la quale fornirà ai richiedenti tutti gli schiarimenti necessari.

TRICESIMO

L'inaugurazione della mostra
Un discorso dell'onorevole Girardini

Si è ieri radunato il comitato esecutivo per deliberare in merito alle feste che si terranno a Tricesimo domenica per la inaugurazione della Esposizione agricola, ricorrendo il quarantesimo anniversario della fondazione della Società Operaia ed venticinquesimo della Filarmonica.

Il discorso inaugurale verrà tenuto dall'on. Girardini che all'invito rivoltogli ha accettato di buon grado.

All'albergo Boschetti sarà offerto un banchetto a tutte le autorità. La banda terrà un concerto eseguendo per l'ccasione un inno al lavoro espressamente musicato dal maestro Garzoni, e concertato dal maestro Bertoli.

COSEANO

Due mortali disgrazie a Cisterna

Il paese è dolorosamente impressionato per due mortali disgrazie avvenute l'altro giorno. La giovane Arduina Peloso, moriva in seguio a tetano sviluppatosi da ferita; e certo Antonio Comingini, mentre ritornava a casa sopra un carro di fieno scivolò e cadde a terra, riportando tali ferite, in seguito alle quali cessava di vivere.

TREPPO GRANDE

Atto commovente

Il 15 agosto passato, non si sa se in seguito a disgrazia o delitto, fu pescato cadavere in un canale a Hochefalden presso Strasburg in Francia certo Ermacora Valentino di anni 45 da Zeglianutto che lasciò due teneri figli ,orfani pure della madre morta un anno fa.

I compagni di lavoro e gli altri operai delle fabbriche nel contorno di Strasburg a proprie spese unanimi resero al povero morto imponenti funebri e raccolsero pure una offerta di 30 franchi per i due disgraziati orfanelli. Essi sono:

Floreani Olivo e compagni, Ermacora Giuseppe Fasiolo Valentino Bernardinis Gagliardo, Fabro Giovanni Cooperativa, Fasiolo Antonio e compagni Di Giusto Giovanni, Fasiolo Emilio, Ermacora Natale Gerussi Celestino; Ponta Angelo Venturini Gino, Gerbesa Severino.

MANIAGO

Suicidio

Domenica scorsa, si è uccisa tagliandosi la gola, certa Maria Fontanin di anni 34.

Fu trovata rantolante nella propria camera, dalla madre. Le cause del triste passo vanno ricercate in in una malattia che le rendeva penosa la vita.

SPILIMBERGO

Inaugurazione di un ponte

Il 24 corrente si inaugurerà il ponte in legno costruito su di un ramo del Tagliamento per accedere ai terreni coltivati, del greto del fiume.

Conferma di esattore

In questi giorni la rappresentanza Consorziale con voto unanime confermava Esattore del Consorzio di Spilimbergo pel decennio 1923-1932 l'Egregio sig. Enrico Ballico che da oltre un trentennio esercisce le importanti esattorie di Spilimbergo o di Meduno.

In tale circostanza la rappresentanza Consorziale espresse il suo compiacimento all'Egregio sig. Ballico per l'ottimo funzionamento dell'Esattoria e per la tanta correntezza sempre usata veso i contribuenti.

Un lutto del Sindaco

Venne appresa con vivo dispiacere dalla cittadinanza l'immatura fine della signora Cantarutti Eugenia marit. Cocetta deceduta ieri in Mortegliano dopo brevissima malattia, in età giovane, lasciando tre piccoli bambini.

All'Egregio Cantarutti, nostro Sindco, fratello della defunta, ed alla famiglia inviamo vivissime condoglianze.

GEMONA

Pro orfani di guerra

Con concorso di una folla di gente, seguì l'estrazione della tombola indetta dalla «Pro-Glemona) pro orfani di guerra. L'estrazione dei numeri procedette regolarmente.

Al 17. numero estratto viene vinta la cinquina di lire 150 dal signor Rabasso Giovanni di Pravisdomini, il quale lascia lire 25 pro orfani.

La prima tombola di lire 500 viene vinta da un giovanotto di Campo certo Boezio Giuseppe di Pietro contadino e la seconda di lire 300 da certo Buzzi Giovanni operaio.

Dopo la tombola seguì il concerto musicale assai gustato, e al teatro Sociale il ballo popolare.

COMEGLIANS

A proposito di uno strascico

Riceviamo e pubblichiamo:

«In merito all'inserzione di codesto spettabile giornale in data 12 Settembre riguardante uno strascico dello sciopero ferroviario su questa linea, preghiemo far presente che i deliberati inerenti l'andamento dell'azienda non sono l'esplicazione delle idee del prsidente che impernia l'Ente, bensì l'unificazione del pensiero degli amministratori che con esso cooperano al buon andamento della tramvia.

Questo teniamo a dichierare perchè si evitino i personali attacchi che riescono, ai benpensanti, come nota parziale e sgradita, non essendo nostra intenzione scendere in campo con polemiche quotidiane, perchè altri compiti attendono la manifestazione delle nostre attività più assennate movenze».

Gli amministratori della Provincia: **Capellari Enrico, Giacometti geom. Michele, Raber Benedetto, Romanin Gino.**

Incidenti fra fascisti e socialisti

L'altra sera, in casa del cav. De Antoni si inaugurava il gagliardetto della sezione fascista, con la partecipazione di una ventina di camicie nere: dopo i discorsi d'occasione, si è deliberato di inviare una squadrad i rappresentanza al convegno del XX settembre a Udine.

Verso le ore 16.30 le camicie nere riunitesi nuovamente, fecero una gita coll'autocorriera fino a Ravascletto. Nel ritorno, un tale De Crignis Gio. Batta di Giacomo di anni 27, socialista del luogo, che era fermo davanti l'albergo Da Pozzo, lanciò uno sputo contro la macchina in moto. Tale atto provocò i risentimenti dei fascisti i quali, fatta fermare l'autocorriera, penetrarono nell'esercizio e percossero con pugni ecalci l De Crignis che riportava lievi lesioni alla testa.

Il pronto intervento dei carabinieri fece ristabilire l'ordine.

REMANZACCO

Per il nostro asilo

Per interessamento del fondatore cav. de Rienzo fu concesso al nostro Asilo Infantile «Regina Elena» un sussidio di lire 3000 da parte del Ministero dell'interno. Anche lo stabilimento bacologico della ditta cav. Carlo Tonello di Treviso elargì lire 300; e le signore Rosa Pasini Vianelli e figlia sig. Elena De Rienzo, regalarono all'asilo grembiulini-divisa per tutti i bambini.

S. PIETRO AL NATISONE

ASSEMBLEA DELLA BANCA — Domenica si radunò l'assemblea annuale di questo fiorente istituto di Credito, con intervento di numerosi soci. Fu acclamato presidente il prof. Musoni: il cav. Giuseppe Sirch riferì quindi con una dettagliata relazione sull'andamento dell'istituto nel passato esercizio ed il rag. Quarina, a nome della Banca, plaudendo all'opera del gerente e del personale. Approvato il bilancio furono destinate lire 800 per beneficenza, così assegnate: lire 500 per il monumento ai Caduti (II. offerta), 200 alla locale Congregazione di Carità 100 all'Istituto sordomuti di Udine.

PORDENONE

Mostra d'arte

Numerose ed anche per opere di rilevante prezzo, si sono iniziate le vendite, ed i cartelli con la simpatica parola «acquistato» fanno bella mostra di sè in tutte le sale.

Ecco un primo elenco delle vedite effettuate il giorno 17:

Il dott. Giacomo Guarnieri acquistò «Marina» e «Papaveri» di Duilio Corompai ed «Effetto di luna» di Enrico Vizzotto; l'ing. Augusto Mior «Strada al Cansiglio» e «L'Albero solo» di Pio Rossi; il dott. Antonio Pagura «Paesaggio di notte» di Enrico Vizzotto; il dott. Giuseppe Vaselli «Malinconia» e «Città Morta» due acqueforti di Emma Marpillero; il prof. Ugolini «Paesaggio a penna colorato» di Adriana Ciani; il cav. uff. Omero Polon «Pieve di Porcia» di Giuseppe Scaramelli; Vico Marpillero «Piatto in ferro sbalzato» di Maria Candeo; il cav. rag. Enrico Cosarini «Campagna sul Dese», «Novembre in villa», «Novena di Natale» di Vittore Antonio Cargnel; il rag. cav. Umberto Parmeggiani «Due piatti in ferro sbalzato» di Maria Candeo; il sig. Edmondo Pasquetti «Paesaggio» disegno a penna colorato di Adriana Ciani; «Paesaggio» di Eugenio Centazzo; «Il lavoro sul Porto» di Elci Marcolini; la prof. Emma Marpillero «Un piatto in ferro sbalzato» di Maria Candeo; il sig. Carlo Cadel «Studio di paesaggio» di Enrico Vizzotti, «Dopo la pioggia» di Giuseppe Scaramelli e «Due piatti in ferro sbalzato» di Maria Candeo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Congresso dei Giovani Cattolici

Domenica u. s., con la presenza del Vescovo di Concordia si tenne un congresso della gioventù cattolica della diocesi.

Intervennero oltre trenta società cattoliche con vessilli, stendardi e labari e si calcola più di un migliaio e mezzo di congressisti, capitanati da sacerdoti.

Nel Duomo, al mattino, vi fu la messa e comunione ed il congresso seguì poi nella chiesa di S. Lorenzo, dove parlarono distinti conferenzieri sulla disciplina, sul lavoro e sulla fede cristiana. Alle ore 12 il congresso ebbe termine.

Nel pomeriggio si fu una solenne processione col Vescovo, monsignori, sacerdoti della forania e dei paesi della Diocesi, con la musica di Prodolone.

Alle ore 17, sul campo sportivo di Madonna di Rosa ebbe luogo una gara di calcio fra una squadre sportiva di Pordenone e quella di Casarsa, alla presenza del Vescovo mons. Bertolo cav. Raimondo, molti sacerdoti con le loro squadre cattoliche e molto pubblico. Alternativamente suonò l musica di Prodolone.

Vinse la squadra di Casarsa, alla quale venne regalata una coppa di argento.

I congresisti furono disciplinati e non si ebbero a deplorare incidenti di sorta.

VILLASANTINA

La sezione fascista

L'altra sera con l'intervento dell'avv. Marpillero, delegato dei fasci della provincia, si è inaugurata la Sezione fascista. La cerimonia ebbe luogo all'Albergo d'Italia dove convennero una ventina di camicie nere. La sezione, che conta trenta inscritti circa, ha delibrato di inviare una squadra ad Udine per la radunata del XX Settembre.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal giorno 10 al 16 settembre:

NASCITE

Nati vivi: maschi 10, femmine 7 — Totale nati 17.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Comini Pietro vetturale con Riva Margherita casalinga — Massari Giuseppe prof. di musica con Balzani Attilia casal. — Provvisionato Michelangelo caffettiere con Kamparah Elena casal. — Zanotti Primo regio professore con Montico Ines agiata — Baldan Federico direttore pasticceria, con Niero Angelina casal. — Toso Francesco possidente con Bearzotti Anna Maria agiata — Forcellesi Sabatino guardia carceraria con Querin Maria sarta — Lenisa Federico ferroviere con Leonarduzzi Gemma sarta — Valle Valeriano impiegato ferroviario con Degano Irma casal. — Pagnutti Giovanni agente commercio con Lanzi Veglia civile — Tuis Ferruccio scalpellino con Svoboda Carolina casal.

MATRIMONI

Driussi Romolo elettricista con Blasone eRgina sarta — Coseano Giovanni usciere R. Intendenza con Poli Emilia casal. — Miani Enrico pittore con De Lorenzi Adalgisa civile — Smrekar Giovanni commerciante con Grande Anna casal. — Vianello Alfonso perito minerario con Lecchi Angela civile — Dottor Jacopo Bonfadini med. chir. con Vatri Mercedes civile — Fiappo Giovanni metallurgico con Di Biasio Maria casal.

MORTI

Abrami Speranza di Giuseppe di anni 1 e m. 5 — Comessatti Giacomo fu Girolamo di anni 84 chimico fermacista — Sialino Bassi Caterina fu Carlo di anni 36 casal. — Molaro Luigi fu Angelo di anni 73 carrettiere — Gori Umberto di Giovanni di anni 1 — Fossati Arturo di Pompeo di anni 33 dentista — Ulio Marino di Edoardo di anni 10, scolaro — Rizzi Ernesto di Francesco di anni 34, impiegato — Vecile Giovanni di Gio. Batta di anni 46 falegname — Rondonetti Guido fu Pietro di anni 21 soldato — Buzzolo Pietro fu Leonardo di anni 36 prestinaio — Totale morti n. 9 di cui n. 4 appartenenti ad altri Comuni.

Benito Mussolini a Udine
per l'inaugurazione di tutti i gagliardetti friulani

I fascisti friulani hanno preparato a Benito Mussolini una accoglienza trionfale.

Sin da quando ebbero la certezza che il loro duce sarebbe venuto in Friuli per pronunciare un discorso politico e per inaugurare — passando in rivista la legione — tutti i gagliardetti; si diedero ad un attivo lavoro di preparazione per la «loro» giornata — la giornata del Fascismo — nella quale «Benito Mussolini, parlando a Udine, parlerà all'Italia».

Perchè Mussolini venne a Udine?

Perchè Benito Mussolini ha scelto Udine, come centro dal quale irradiare in tutta Italia, il suo pensiero politico?.

Il «Friuli Fascista» uscito ieri in edizione straordinaria, ce lo dice:

« In quest'ora, mentre bagliori strani guizzano all'orizzonte preannunciando all'occhio esperto i nuovi pericoli che incombono sull'Europa e dal profondo dell'Io italico risale l'antica forza dominatrice, viene qui tra noi Mussolini.

« Un grande movimento politico italiano non può partire che dal Friuli», mi disse pochi giorni fa, mentre i suoi occhi penetranti scrutavano fra i marosi avvallantisi nel Tireno infuriato.

« Promise a Milano di venir qui, me ne diede conferma in Liguria.

« Perchè nel centro più industriale d'Italia e nel massimo emporio del commercio pensò a Udine?

« Non certo per vecchie nostalgie. Son debolezze queste che non scalfiscono il suo animo forte.

« Forse è stato il ricordo recente. Il ricordo che sulla nostra terra fu mutilata la grande vittoria, dal cinismo interessato di falsi alleati che fermarono con prepotenza il volo delle aquile capaci di sorvolare l'altissima cerchia di monti che fan corona alle ubertose pianure.

« Forse è l'intuizione che da questa regione muoveranno ancora una volta le legioni irrobustite verso più ampi confini, dopo che avranno con lavacro salutare liberata l'Italia da tutte le immondizie che oggi ne offuscano la bellezza.

« Chissà! Forse dall'alto del Castello, che vide le invasioni e la liberazione ultima, il suo pensiero gagliardo coordinerà in nuova legge l'aspirazione imperiale degli eletti della Nazione.

« Qui l'odio dei nemici e l'amore dei suoi lo consacreranno Duce della rifiorente giovinezza d'Italia ».

***

Un altro articolo firmato dall'avv. Pisenti e pubblicato in un numero speciale in data di oggi XX Settembre, dedicato a Mussolini, (del quale porta il ritratto), dice:

« Mussolini viene a Udine perchè vuole parlare all'Italia. Durante la guerra, la Nazione attendeva da qui le parole di vita: nella lotta politica attuale, è di grande significato che la volontà inflessibili del fascismo sia, da qui, proclamata. Noi sappiamo, dunque, che l'avvenimento supera di gran lunga i confini di una federazione provinciale.... Ma ci sia consentito di affermare, con qualche orgoglio, che ci sentiamo degni di offrire la tribuna a Mussolini e di fargli buona guardia, perchè siamo stati sempre, e saremo, a lui fedelissimi, nelle ore difficili e nei giorni fausti».

Preparativi

Il comitato ordinatore della Grande adunata fascista, dovette superare non poche difficoltà, nel prepararla. Una tra le più importanti, quella del locale ove Mussolini avrebbe parlato. Non vi è che il teatro Sociale: ma non può contenere che 1700 persone! e la richiesta dei biglietti non si poteva eccedere, oggi, senza biglietto personale: e cordoni fascisti con consegna severissima regolavano l'entrata, rimandando indietro chiunque fosse sprovvisto del biglietto, — la richiesta, diciamo si fece subito intensa. Furono distribuiti oltre duemila biglietti, tutti personali, non solamente a fascisti e simpatizzanti, ma a persone di tutti i partiti compresi quelli avversari.

In città era vivo l'interesse di sentire la parola di Mussolini di subire il fascino speciale che si prova all'udirla. Poi vi sono parecchi ancora che ricordano il Mussolini quando ai primordi della sua carriera fu maestro a Tolmezzo.

Un'altra difficoltà enorme era lo approvvigionamento delle squadre. Si calcolò che per oggi sarebbero convenuti a Udine non meno di diecimila fascisti ed allora si dispose per il rancio da consumarsi sul colle del Castello, e si diedero disposizioni perchè anche al forno municipale venisse preparato in misura maggiore il pane a tutti gli ospiti.

Alla sede del Fascio in via del Ginnasio, in questi due ultimi giorni ci fu in permanenza il «picchetto di guardia». Gli squadristi indossavano la camicia nera e portavano lo elmetto. Sulla porta stava la sentinella nonchè il trombettiere per segnalare i comandi.

L'attesa di Mussolini

Sin da ieri mattina cominciarono ed arrivare squadre fasciste: quelle della provincia, con le mostrine bianche ed azzurre della legione, alcuni in fez nero, altri in elmo.

Le vie della città andarono sempre più affollandosi di questi giovani; alla sera poi, il movimento si accentuò maggiormente così da superare il movimento dei giorni festivi.

Le case sono imbandierate.

Dapprima le bandiere furono esposte in via Mercatovecchio e in qualche edificio di via Cavour; poi, nel pomeriggio, anche via della Posta e via Aquileia erano trasformate in corridoi tricolori, per i drappi che pendevano dalle finestre e per i manifesti e i cartelli portanti il saluto: « eja, eja, eja, a Mussolini», affissi a migliaia sui muri, sulle colonne. Durante la notte, altre migliaia di cartelli completarono.... lo abbigliamento delle case e delle colonne: « Viva Mussolini, viva il Fascismo», — « Chi ha salvato l'Italia? Prima il grigio verde, poi le camicie nere».

L'abergo d'Italia, fissato per l'alloggio del Duce, era stato trasformato. L'atrio, disseminato di piante sempreverdi; le finestre, ornate con drappi tricolore. Sopra il grande bandierone dalla trifora centrale, in mezzo ad un panneggiamento bianco-rosso-verde, un grande stemma sabaudo formato con lampadine colorate per la illuminazione notturna.

L'attesa si fece febbrile:

— A che ora arriverà? Da dove? Come?

Si sapeva che era partito da Milano in automobile e che avrebbe dovuto giungere alle 16....

Intanto dinanzi all'albergo si raccolgono numerose persone.

Al'ingresso stazioavano anche comandanti squadristi e si notano agenti investigativi.

Alla sede del fascio arrivano squadre inquadrate coi gagliardetti.

Agli ingressi, i piantoni controllano il movimento: nessuno può uscire senza permesso.

Le due squadre che dovranno rendere gli onori al Duce, attendono impazienti. Varie voci si sentono. Chi dice che Mussolini è già arrivato; chi afferma che si è spinto in Carnia; chi oltre l'Isonzo. Realmente, egli si era recato sull'aspra altura carsica, a rivedere gli epici posti ove egli fu anche ferito per scoppio di bomba, e ove la trincea lo ospitò caporale dei bersaglieri per merito di guerra. Verso le 17 sappiamo che egli è a Redipuglia.

Incidente automobilistico al Segretario Michele Bianchi

Passa un automobile di servizio pubblico e vi è sopra il sig. Scarpa. L'auto fila velocemente verso Porta Venezia. Si apprende che egli va incontro al segretario generale del Partito Fascista Michele Bianchi e al segretario amministrativo Marinelli, che, per un incidente automobilistico, son fermi al di qua di Zompicchia, frazione di Codroipo.

L'automobile sul quale essi venivano a Udine, correndo a grande velocità, nel passare sopra un largo strato di ghiaia, slittò e andò a sbattere contro due paracarri, abbattendoli. Il Bianchi, il Marinelli e altri due persone che gli accompagnavano, furono sbalzati a terra; ma, fortunatamente rimasero incolumi.

Difatti, vediamo poco dopo ritornare l'automobile sul quale viaggiava il signor Scarpa, e portare con sè i due segretari.

L'automobile su cui viaggiavano i due segretari dal ribaltamento rimase guastata.

L'ARRIVO DI MUSSOLINI

Il pubblico va sempre più ingrossandosi davanti all'albergo e attende pazientemente. Il tappezziere Mattiussi dà gli ultimi tocchi ai drappi tricolori che adornano le finestre e le balconate.

Alle 18.30 circa, dalla sede del fascio escono a schierarsi dinanzi all'albergo. La curiosità dell'attesa sta per finire. Mussolini arriva.

Alle 18.40 un'auto polverosa, passando per piazza XX Settembre, infila via del Ginnasio. Le persone che da ore e ore attendono dinanzi all'Albergo d'Italia hanno un moto di sorpresa: è Mussolini!

L'alalà possente dei fascisti si sperde nel clamore dei curiosi: l'automobile è rincorsa, stretta in un cerchio vivente. Quando Mussolini scende sorridendo, un nuovo grido si sprigiona dagli squadristi: « per il nostro Duce: eja, eja, eja, alalà!».

Benito Mussolini è in tenuta da automobilista: uno spolverino gli ricopre tutt ala persona; il capo, riparato da un casco di tela con occhiali r alzati. Egli scende agilmente dalla macchina, stringe la mano ai dirigenti della Sezione locale: La gente gli fa ressa intorno; tutti vogliono vederlo.... I curiosi aumentano, e le «camicie nere» durano fatica ad aprire un varco per il suo passaggio Mussolini preceduto da una squadra d'onore e accompagnato dall'avv. Pisenti, dai signori Scarpa Ravazzolo, Castelletti e da qualche altro dirigente del fascismo friulano si avvia verso l'Albergo d'Italia. Quivi sono schierate due squadre fasciste.

Quando Mussolini entra nella piazza, squilla una tromba: i gagliardetti si inchinano, gli squadristi si irrigidiscono, nella posizione di «attenti», dopo di aver lanciato, accompagnandolo col gesto romano, un vibrante «a noi!» Il Duce risponde con un largo cenno della mano e varca l'ingresso mentre le acclamazioni si ripetono.

Squilla poco dopo il «rompete le righe». Gli squadristi lanciano un altro grido possente e si sciolgono, mentre sulla facciata dell'Albergo, che ospita il Duce, lo stemma sabaudo appare in tutto il fulgore delle cento e cento lampadine che si accendono simultaneamente — la grande croce bianca entro i quattro campi rossi fiammeggianti.

L'illuminazione durava, ancora a mezzanotte, ora in cui la città era percorsa di quando in quando da squadre che cantavano gli inni del Fascismo.

Davanti l'albergo d'Italia si raccoglitvano ancora fin tardi i curiosi, tenuti a distanza dagli squadristi della «Mussolini».

Nessuno poteva aver l'accesso nella sala, ove si trovava Mussolini.

Davanti il portone dell'atrio stavano due camicie nere, ed una più addietro, nel mezzo della portiera.

I «curiosi» che si accalcavano al largo, si rinnovarono sin verso le 23, in folla; quindi un po' alla volta si diradarono. Alle 24 non rimanevano che i fascisti nella loro veglia d'onore.

La notte

Non tutti i fascisti affluiti nella serata hanno pernottato al coperto: molti hanno bivaccato sotto la volta del cielo innalzando le loro canzoni e lanciando i loro gridi.

Alle 4, ricevuti da varie squadre arrivò una rappresentanza dei fascisti milanesi con la banda Aldo Sette. Formatosi il corteo questo percorse le vie cittadine al suono di «Giovinezza». E fino all'alba il movimento non cessò: a gruppi, in bicicletta o in camions, continuarono a giungere i fascisti dalla provincia portando nella città assonnata il loro entusiasmo rumoroso. Le vie son tutte tricolore: anche gli edifici pubblici e quelle case che ieri non avevano esposto il vessillo oggi festa nazionale, ne sono adornate.

E così la città si è destata con la sua veste patriottica, mentre le canzoni fasciste salutavano l'alba.

Le squadre fasciste sono affluite dalle località più diverse. Tutte si presentano al Comando, nel piazzale del Castello, salutate al loro arrivo dalla guardia che si schiera al portone di ingresso verso piazza V. E.; la squadra Salviato.

***

Un provvedimento mancò: quello di far tenere aperti, in via eccezionale alcuni almeno dei caffè. Alle cinque di stamane si vedevano girare ver le vie del centro gruppi di fascisti, in cerca di un caffè aperto. Non lo erano che quello al pianterreno de ilocali stessi ov'è l'albergo d'Italia e il caffè Roma in via Mercatovecchio.

In alcuni punti della città — in piazza Mercatonuovo, in piazza Vittorio Emanuele e altrove, pareva di assistere a scene da bivacco militare. Gruppi che si scioglievano e si riformavano altrove, giovani che si chiamavano, altri che battevano ai caffè chiusi e che tali restavano....

Alle ore 8.30 fu suonata l'adunata, uguale a quella che vale per l'esercito, preceduta soltanto dallo squillo « A noi fascisti!».

Tutti i fascisti si radunarono allora in piazza Vittorio Emanuele e in un lunghissimo corteo, preceduti dalla banda Aldo Sette, si recarono in stazione ad attendere i treni speciali.

Alla stazione

Ogni treno portava nuove squadre fasciste. Per le ore 8.5 era preannunziato un un treno speciale proveniente da Venezia. Il convoglio composto di quattordici grandi carrozzoni si doveva fermare lungo la linea per raccogliere gli squadristi partecipanti all'adunata.

Il viaggio si compie felicemente: solo il treno ha un po' di ritardo e arriva alle 8.40.

Con precisione di movimenti comandati a voce alta e seccamente, le squadre scendono e s'incolonnano tosto, uscendo sul piazzale della stazione e soffermandovisi ordinate. Da porta Aquileia spunta la musica l'Ardita «Aldo Sette» di Milano: è la testa di un'altra colonna di camicie nere, quelle arrivate finora e che vanno alla stazione a porgere il benvenuto ai compagni.

Le squadre si dispongono in linea di fronte, perdendosi giù per il viale della stazione verso Porta Cussignacco.

Il Comandante presenta la Legione ad un valoroso fascista, decorato di medaglia d'oro e mutilato.

— A chi la gloria?

— A noi!

Le camicie nere formano quindi colonna.

Sciaccaluga, il valoroso ex capitano, la camicia rossa comandante la provincia di Venezia, sorveglia e dispone. La balda gioventù, fra cui molti i decorati al valore e mutilati, solleva commenti di simpatia fra il pubblico che assiste ai movimenti.

All'ordine squillante dell'avanti, le camicie nere si muovono tutte assieme.

Precedono le squadre venute a porgere il saluto: seguono gli arrivati col treno speciale. In testa marcia un drappello di giovani fasciste

Il lungo corteo è chiuso dalla musica e dagli squadristi di Palmanova.

***

Ma non è la sola colonna, questa, che fa trionfalmente il suo ingresso in città. Altre ne seguono: sono i fascisti giunti con treni successivi. Sono altre centinaia e centinaia: numerosissima la squadra di Pordenone — la roccaforte del socialismo friulano sino a due anni addietro: e quante donne operaie al seguito della loro bandiera!... e quanti operai, giovani, vecchi....

Ma la colonna più commovente è la terza, lunghissima, con tre bande musicali, con un'altra sessantina di gagliardetti, neri e tricolori... Sono i nostri fratelli redenti! è Trieste, è Capodistria, è Gorizia, è Monfalcone, è Pola, è Parenzo.... è Fiume la martire!....

E sono, tra quei nostri fratelli, anche donne — giovinette gentili e donne attempate; sono anche fanciulli che si preparano così a difendere la Patria contro i nemici di fuori, contro i più esiziali nemici di dentro che la rinnegano...

Due bimbi, nella prima colonna ch'è sfilata, sono portati a spalla; giovinette leggiadre portano la bandiera che precede le schiere femminee: vecchi dalle chiome grigie, ma dagli occhi fiammanti ancora, marciano fra le balde schiere giovanili; gruppi di fascisti sparsi lungo il percorso salutano romanamente i gagliardetti, le bandiere.... Sono scene che commuovono ed esaltano....

***

Nessun incidente di nessuna sorte in città.. Le vie sono affollate, animatissime, come nei giorni di maggior festa.

Nessun incidente neanche in provincia, tranne a Rigolato, dove un socialista insultò ieri alla partenza la squadre che veniva a Udine — e ricevette... un fracco di legnate.

Sul piazzale del Castello

I cortei attraversano piazza Vittorio Emanuele tra una folla compatta tra un corridoio imponente di popolo che applaude ad ogni squadra. Tutti si scoprono al passaggio dei gagliardetti.

Notiamo il passaggio di un garibaldino dal petto coperto di medaglie. Viene da Ferrara.

Pure notato ed applaudito Arrigo Barnaba, il valoroso decorato di medaglia d'oro che assiste al corteo in carrozza essendo ancora sofferente per la recente disgrazia occorsagli a Tolmezzo.

Sul piazzale del castello vanno raccogliendosi le squadre a plotoni affiancati, mentre le bande segnano il passo.

I gagliardetti si dispongono in gruppo verso il padiglione delle scuole all'aperto. Oltre un centinaio, con tutte le scritte: Disperata; Me ne frego; insegne di bombe, di teschi, di pugnali ecc.

L'adunata che doveva essere terminata alle ore 10, continua ancora alle 10.30, mentre davanti al Teatro Sociale la folla fa ressa.

Nel locale delle Scuole in castello, funziona il comando di tappa fascista, ed ogni squadra che arriva si reca quivi a segnarsi.

Fra le personalità intervenute vi sono gli on. De Vecchi, Giuriati, De Stefani e Giunta: i comandanti le legioni di Milano, di Venezia e di Treviso.

Non è però possibile far nome, nè calcolare il numero degli intervenuti. Oltre diecimila e oltre duecento i gagliardetti: questo si calcolava ancora prima delle dieci.

Fra le sezioni del Friuli notiamo: Codroipo, Aviano, Cividale, Rivolto, Pavia di Udine, Palmanova, Pozzuolo, Palazzolo, Pocenia, Muzzana, Talmassons, Piano d'Arta, Tolmezzo, Artegna, Cercivento, Buia, Amaro, Suttrio, Chions, Azzano X, Prata, Villa Santina, Pordenone, Sacile, Tarvisio, Pontebba, Resia, Cividale, Comeglians.

Abbiamo notato fra le diverse squadre quelle di Ferrara, Padova, Belluno, S. Donà, Conegliano, Veronit, Treviso, Fiume, Abbazia Ancona, Milano, Chioggia, Porto Maurizio, Trieste, Monfalcone, Mestre Venezia.... Parecchie anche le squadre avanguardiste. Fiamme, di ogni colore, gagliardetti di tutte le foggie, copricapi d'ogni fatta: neri, rossi, elmetti lucenti.

***

Il discorso di Mussolini è fissato per le ore 10 al Teatro Sociale, ma molto prima la folla comincia ad affluire.

Gl isbocchi delle vie adiacenti sono sbarrati da fascisti e per passare è necessario essere muniti del biglietto di invito: ciò per evitare la resa alla porta del Teatro. Nonostante queste misure precauzionali, la squadra Mussolini che presta servizio agli ingressi ha il suo da fare a trattenere le centinaia e centinaia di persone che vanno agglomerandosi. Poi, a poco a poco le persone possono entrare nella sala: e qui incomincia l lavoro per disciplinare questa continua affluenza.

Il Teatro

Mentre la città risuona di inni patriottici, d'inni fascisti, d'inni militari che i gruppi fascisti ond'è percorsa, lanciano gaiamente al cielo, dinanzi all'ingresso del teatro sociale è una grande ressa di popolo.

L'interno del teatro poi... Non un posto libero: la marea della folla ha invaso ogni cantuccio. Anche i corridori sono stipati. Platea, palchi, loggione formano tutto un grappolo umano che si agita nell'attesa impaziente. Lo spettacolo non è soltanto grandioso, ma si dovrebbe dire che è quasi pauroso, tanto è impressionante la moltitudine che vi si addensa.

Il palcoscenico è una selva di gagliardetti e dal palcoscenico un'altra selva di gagliardetti si vede: è una visione fantastica. Nel mezzo in fondo al palcoscenico è collocato u ngrande stemma fascista. Disposti a scaglioni, nelle gradinate del loggione, i vessilli di tutte le foggie, le fiamme di ogni colore formano un palpitante semicerchio.

Il discorso politico dell'on. Mussolini

Impossibile, per l'ora e il tempo e lo spazio, raccogliere anche in sunto, il discorso che l'on. Mussolini, accolto al suo apparire da una immensa ovazione, pronunciò

Egli comincia dicendo che non si deve aspettarci una manifestazione di eloquenza. Se fosse possibile strangolare l'eloquenza democratica lo farebbe, pel bene dell'Italia, continuamente inondata dai fiumi di parole. Non si attendano da lui dunque gli ascoltanti un discorso che non sia scheletrico, aspro, duro, Nè si attendano una commemorazione del XX Settembre — argomento tentatore e lusinghiero.

Con un prodigio di sforzi l'Italia raggiunse con l'ultima guerra la sua unità — non però completa, totale: perchè totale non potrà dirsi finchè Fiume e la Dalmazia non siano ritornate a noi (ovazione interminabile), compiendosi con ciò il nostro sogno.

L'Italia Imperiale

Ma considerato che nel risorgimento Italiano che va dal primo episodio a Nola e finisce a Porta Pia, due forze entrano in gioco, una di conservazione tradizionale sabauda, l'altra rivoluzionaria del popolo, ed è solo con questo equilibrio che si raggiunse la unità

Perchè unità si riassume nel simbolo di Roma? Bisogna che i fascisti dimentichino le accoglienze ingrate avute a Roma.

Non bisogna poi confondere Roma con i romani. Se Mazzini, se Garibaldi tentò per tre volte entrare in Roma, dando alle camicie rosse il dilemma, o Roma o Morte aveva una missione sacra da compiervi. Anche noi col pensiero a Roma ove fra i sette colli si sono operati prodigi storici, si è tramutata la religione orientale nella religione universale. Pensiamo di fare di Roma una città epurata, disinfettata, il cuore pulsante, alacre dell'Italia imperiale che noi sogniamo. (Ovazioni interminabili).

Qualcuno potrebbe abbiettare; siete voi degni di Roma? Avete garretti muscoli, polmoni capaci, di ereditare e di tramandare la gloria idealè dell'impero? I critici arcigni si industriano a vedere nel nostro organismo segni di incertezze.

Ai fascisti, ai cittadini che parlano di autonomismo fascismo, rispondo che i fascisti non conoscono tendenze le quali siano dei vecchi partiti.

Scarsi tentativi sporadici di autonomismo sono in via di liquidazione perchè sono rispondenti alle tendenze personali.

La disciplina

Afferma di essere rigido per la disciplina. La disciplina deve essere accettata, anzi imposta. Accettiamo noi pure che si debba procedere per sermoni, ma ad un dato momento, questi devono tacere; deve essere imposta a tutti la disciplina. A questo punto elogia i militi friulani, ma si rivolge a utti i fascisti d'Italia, affermando che devono obbedire, perchè obbendendo, può comandare.

Di questo devono pur rendersi conto tutti i fascisti. La disciplina deve essere il cardine supremo della nostra vita e della nostra azione. (Applausi prolungati).

La violenza

La violenza non è amorale, qualvolta anzi essa è morale. Noi contestiamo ai nemici di lagnarsi della nostra violenza perchè paragonata alla loro, a quella della Russia, la nostra è puerile.

Quando la violenza è risolutiva di una situazione cancrenosa essa è moralissima e sacrosanta.

La violenza di dieci contro uno è invece da condannare, e da ripudiarsi. C'è violenza che è morale, altra invece che è stupida. Bisogna adeguarla alla necessità del momento. Bisogna che i fascisti evitino di sciuparla negli episodi isolati.

Certi ingrati episodi come quelli di Taranto, fanno credere che la violenza sia il nostro abito e che quando non avremo contro chi esercitarla la eserciteremo conto di noi.

Parla quindi sui nazionalisti affermando che le camicie azzurre sono state al fianco delle camicie nere. Sgradevolissimo l'episodio di Taranto, che egli si augura rimanga isolato.

Le masse

Pasa quindi a parlare delle masse. Il numero molte volte non ha la ragione; noi non adoriamo la massa, ma portiamo concezioni nuove nel campo sociale.

Le masse vengono a noi, dobbiamo forse accoglierle con calci negli stinchi? Abbiamo dovuto fare del sindacalismo e ne facciamo, Si dice sarà simile a quello socialista. Il nostro diversifica, perchè noi non ammettiamo lo sciopero.

Siamo per la collaborazione di classe. Bisogna dire però che i datori di lavoro non devono spogliarci. La borghesia deve rendersi conto che nel popolo c'è la massa che lavora, e che ha diritto di elevarsi, perchè senza la sua elevazione non ci può essere grandezza di nazione.

Solo con una massa che si sia inserita nella storia della nazione potremo fare politica estera.

La politica estera

Parla quindi su questo tema di attualità grandissima.

Alla fine della guerra non si seppe far la pace. Due strade da seguirsi: o la pace della spada o quella approssimativa della giustizia.

Sotto la deleteria influenza della democrazia non si è occupata Vienna e Berlino, cioè non si è fatta la pace della spada, mentre i periti ne sapevano meno dei loro padroni per concludere quella della approssimativa giustizia.

Parla dei trattati di Versailles, di San Germano e di Sevres, tutti concatenati.

L'Inghilterra — dice — dimostra di non avere più una classe politica dominante. Lloyd George, che è un mediocre avvocato, rappesenta l'impero da quindici anni.

Rappresenta la sua mentalità mercantile, quella di un popolo che vive di rendita! Se le cose si complicano voi vedrete spuntare il cosacco.

Chi armò Kemal? Russia e Francia. Chi potrà armare la Germania? la Russia.

Fortuna per l'Italia che ci sia l'esercito fascista. Bisognerebbe che i nostri ministri sapessero giocare questa carta: dicessero che l'Italia non fa più politica di viltà (*ovazione interminabiel, ripetuta; tutti balzano in piedi. La squadra di Fiume viene a porsi sotto il palcoscenico*).

Mentre negli altri paesi si comincia ad avere una chiara visione della forza dei fascisti, i nostri ministri (a questo punto nasce un incidente: si grida: fuori! fuori! Uno squillo mette silenzio).

Vogliamo governare l'Italia

Qual'è il nostro programma? Ho già risposto a questa domanda in una piccola riunione. Il nostro programma è questo: vogliamo governare l'Italia!

Non sono i programmi di salvazione che mancano all'Italia; sono gli uomini, la volontà! (ovazione).

Non c'è italiano che non creda di poter risolvere i problemi che travagliano l'Italia.

La crisi dei liberali è documentata: abbiamo fatto una guerra splendida.

Nel 1918 gli italiani erano guerrieri. Questi uomini che hanno allora governato, appaiono come superati.

Non nego che la borghesia giolittiana non abbia i suoi meriti; li ha senza dubbio; ma oggi questi uomini ci appaiono di statura non più adeguata agli avvenimenti.

Bisogna affrontare il problema: come sostituire questa classe.

Più sarà radicale la sostituzione e meglio sarà.

Il fascismo che si prenderà sulle sue braccia la Nazione, si assume una tremenda responsabilità. Vi saranno degli illusi, ma la vita è così. Non ci si può sempre adattare alla vita modesta: ad un dato momento occorre che uomini e partiti abbiano il coraggio di assumere grande responsabilità.

La Monarchia

Non perdiamo tempo per entrare nel campo scottante del regime: si farà questo a Napoli.

Mussolini accenna quindi ai repubblicani che si sono avvicinati ai fascisti trionfatori.

E' possibile una profonda trasformazione del regime politico senza toccare l'istituto monarchico?

E' possibile rinnovare l'Italia senza toccare la monarchia?

L'atteggiamento del fascismo non è impegnativo in nessun caso. Un popolo sta benissimo sotto la repubblica e non sogna il Re e così dicasi viceversa. I tedeschi odiano la propria repubblica.

Le forme politiche devono essere esaminate sotto l'aspetto dell'ora, della economia e delle aspirazioni.

Io penso che si possa rinnovare il regime senza toccare la monarchia. Lo stesso Mazzini ha subito accettata la Monarchia. Noi pensiamo che gran parte dell'Italia vedrebbe con sospetto una trasformazione del regime che andasse sino alla repubblica. Del resto, penso che la Monarchia non ha nessun interesse ad osteggiare quella che ormai si può dire rivoluzione fascista. La monarchia rappresenterebeb la continuità storica della nazione.

Demoliremo tutte le strutture socialistoidi. Lo Stato non sarà un partito, ma la collettività nazionale.

Protegge tutti e si mette contro a chi attenta alla sua incolumità (ovazione).

Quale lo Stato?

Questo lo Stato che deve uscire dall'Italia di Vittorio Veneto. Non uno Stato come oggi, in balia del più forte.

Tutta l'armatura dello Stato crolla come uno scenario di operetta.

Basta, con lo Stato ferroviere, assicuratore, ecc., che non fa se non aumentare il deficit. Allo Stato restano la giustizia, i maestri, la polizia, l'esercito e la politica estera.

Gli rimane moltissima cosa, anche se abdica al dominio della materia; gli rimane il dominio dello spirito.

Continua quindi a parlare sulla preparazione militare necessaria, se si vuole la pace.

Quello che il fascismo ha fatto fino ad ieri è stato demolire: ora si presenta il grande compito: ricostruire. « Qui si parrà la sua nobilitate ».

Prima di procedere ai grandi compiti, procederemo ad una selezione nelle nostre file. Non vogliamo avere elementi deleterii.

Saluta la cara vecchia Udine, alla quale lo legano ricordi. Per le sue strade sono passate generazioni; fiori, profumi della nazione.

Molti dormono il sonno ultimo sul confine difeso.

Udinesi fascisti, raccogliete lo spirito di questi morti e fatene lo spirito della Patria immortale.

(*Nuova interminabile, ripetuta ovazione. La banda intuona l'inno di giovinezza, che tutto il teatro ripete a gran voce. Il teatro s'iva lentamente sfollando. Le vie adiacenti si trasformano per qualche tempo in vere fiumane di popolo, in mezzo a cui si viene formando una lunga scia nera. Sono i fascisti che si formano a poco a poco in colonna e si avviano al Castello, lanciando i loro alalà, cantando i loro inni...*).

Il rancio

Mentre il giornale va in macchina, sul piazzale del Castello il segretario provinciale avv. Piero Pisenti ed il console ten. De Carli tengono un gran rapporto, cui prendono parte tutti i segretari politici e capi-squadra.

Dalle 12 alle 13 sarà consumato il rancio. Vi parteciperanno tutti indistintamente i fascisti, compresi anche i dirigenti. Nessun fascista potrà allontanarsi dal Castello.

Lo sfilamento del pomeriggio

L'ammassamento comincierà alle 14 e l'incolonnamento dal piazzale verso il Giardino Grande. Sono incaricati dell'inquadramento e della direzione del corteo, il console ten. De Carli, coadiuvato dal tenente Pantanali e dal co. Ferro.

Al Comandante Mattioli è affidata la formazione della colonna udinese.

Il Fascio di Udine, per dovere di ospitalità sfilerà in coda al corteo. La squadra «Mussolini» aprirà invece il corteo e sarà scorta d'onore ai fregiati di medaglia d'oro e alle personalità del partito.

Ecco l'ordine del corteo: Squadra «Mussolini», Banda Ardita «Aldo Sette», Medaglie d'oro, Mussolini, Deputati, Segretari provinciali, Direttore della Federazione Friulana, Rappresentanza di altre Federazioni, Fanfara, Alfiere della legione friulana con insegna, Squadre di Azione friulane, Ferrovieri friulani, Avanguardia, Fanfara, Triari, Sindacati. Chiuderà il corteo una squadra di Udine.

Gli squadristi indosseranno la divisa con decorazioni; gli squadristi non muniti di «camicia nera» si inquadreranno con le compagnie di Triari. Le compagnie di Triari saranno comandate da persone scelte dal Comando generale.

Il percorso del corteo

Il corteo seguirà il seguente percorso: Piazza Umberto I, via Manin, Piazza V. E., via Mercatovecchio, via Bartolini, Piazza S. Cristoforo, via Palladio, via Giuseppe Mazzini, via Jacopo Marinoni, Via Antonio Zanon, Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, via Cussignacco, via de Rubeis, viale della Stazione, Porta Aquileia, via Aquileia, via della Posta, Piazza V. E. e salita del Castello.

Può darsi che Mussolini dal rialzo di Piazza V. E. assista alla sfilata del corteo che si avvierà per la salita del colle e gli saranno resi gli onori.

Nel periodo di tempo in cui si svolgerà la sfilata, tutti gli accessi al piazzale del Castello saranno chiusi al pubblico e riaperti solo dopo che tutte le squadre avranno raggiunto il piazzale e si saranno disposte in modo da lasciare il terreno libero al pubblico.

Dopo la cerimonia del giuramento della Legione Friulana, alla quale interverrà Mussolini, e presumibilmente alle ore 17, comincieranno a partire i primi treni e successivamente tutti gli altri, in numero tale che per le ore 20 tutte le squadre avranno lasciato la città.

Paderno tributa solenni onoranze alla salma di Elisa Blarasin

Alle 15.30 di ieri tutta Paderno volle tributare in forma commovente e solenne le estreme onoranze alla povera vittima della sciagura automobilistica di domenica scorsa. I negozi e locali pubblici sono chiusi e portano scritte listate a lutto. Dinanzi alla casa di viale Tricesimo 41, ove nella camera ardente, riposa Elisa Blarasin va formandosi il corteo imponente. Quando la bara è portata a braccia fino all'autovettura la moltitudine si scopre: più di un ciglio è bagnato di lagrime. La folla si muove, lentamente: incedono prima numerose confraternite, le corone in fiori freschi dei paesani, delle sorelle addolorate e quella in metallo della Tessitura Volpe, e uno stuolo di bimbe recanti mazzi di fiori. L'autovettura è preceduta dal parroco don Eugenio Valussi e dal cappellano; sopra la bara posa la corona metallica della famiglia. Seguono i congiunti addolorati, una fitta rappresentanza della direzione, impiegati operaie e operai della Fabbrica Volpe ove la povera Blarasin lavorava da vari anni; viene poi la folla immensa, donne, ragazze e giovinette nerovestite, uomini, giovanotti, persone di ogni età insomma, molte delle quali portano ceri o fiori da cospargere poi sulla tomba della vittima.

Il corteo si snoda mentre le campane mandano lenti rintocchi: la testa di esso è già di fronte alla Chiesa, che la coda lascia appena il viale Tricesimo. Il tempio non può contenere tanta folla, molta ne rimane sulla gradinata e si associa al canto delle preci, la cui eco si spande dalle navate; preci che si ripetono a lungo, frammiste a singhiozzi, invocanti la serenità celeste a Colei che ebbe la vita stroncata sì crudelmente.

Dopo le esequie il corteo si ricompone e si avvia al Cimitero ove la salma lagrimata cala nella fossa: tenere mani infantili coprono con una pioggia di fiori la bara che scompare.

Così, fra la commozione generale Paderno ha voluto dimostrare il suo unanime compianto per la tragica dipartita di Elisa Blarasin, donna esemplare per sentimenti di bontà cristiana già unico sostegno dei vecchi genitori che ora la piangono desolati.

***

Alle spese dei funerali provvide con encomiabile pensiero la Ditta Volpe e la popolazione di Paderno, la quale si associò con una sottoscrizione che diede in breve buoni frutti.

I funebri di Aleandro Bolgieri

Stamane alle 7, partendo dall'Ospedale Civile si svolsero i funebri di Aleandro Bolgieri, vittima della sciagura motociclistica di domenica scorsa.

Il mesto corteo era aperto da due grandi corone degli amici e dal clero.

Quattro amici del defunto portarono a spalla la bara dalla camera mortuaria all'autovettura, fra la commozione dei presenti. Sul loculo posava un mazzo di fiori della famiglia; reggevano i cordoni i signori Semintendi, E. Grosso, Talmassons e L. Bidini.

Subito appresso venivano i congiunti, un largo stuolo di signore e signorine in gramaglie e numerosi colleghi, amici, conoscenti ed estimatori del povero Bolgieri.

Il corteo procedette direttamente fino alla Rotonda, ove attendeva un camion che porterà la salma fino ad Asso (provincia di Como), paese nativo del compianto giovane.

Alla salma lacrimata porse con accento commosso l'estremo saluto il sig. Vittorio Tonini.

Echi della disgrazia di Paderno
Si minaccia di...

Egregio direttore,

Ieri Paderno è stata funestata da una disgrazia mortale, toccata a certa Blarasin Elisa d'anni 43, nubile, (come è narrato su «La Patria» di oggi), per opera di un motociclista che imprudentemente traversava il bivio a corsa sfrenata investendo la Blarasin che restava uccisa sul colpo. (1). Di frequente a Paderno si verificano incidenti automobilistici: due anni or sono, appunto sul bivio, un'automobile investiva una carretta che proveniva dalla Via della Chiesa e montata da tre persone, una delle quali per l'investimento decedette, un'altra rimase lievemente ferita ed il cavallo si ebbe due costole fratturate. L'altro giorno un automobile che traversava il paese a corsa vertiginosa, con un parafango urlò un bambino che per miracolo riportò solo lievi scalfitture.

Questi frazionisti hanno avuto cura di far apporre visibili cartelli indicanti il pericolo di traversare il bivio di Paderno con ruotabili a grande velocità, ma i bolscevichi dell'automobilismo, infischiandosene degli avvertimenti, fanno i loro comodi, anzi passano ridendo quando vedono che qualche bovino od equino si imbizzarriscono all'improvvisa apparizione di qualche autovettura lanciata a pazza corsa.

Visto che qualsiasi avvertimento a certi messeri del dispotismo per integrarli nei loro doveri nulla vale, un gruppo di frazionisti, nell'intento di far rientrare nei margini delle Leggi e dei Regolamenti gli sconsigliati automobilisti e per salvaguardare la incolumità pubblica, sono venuti nella determinazione di far cessar lo sconcio con la violenza e ove occorra fermare al loro passaggio i vigliacchi, con la tesa di travi, filo di ferro, non escludendo il lancio di qualche petardo nelle automobili ribelli.

Prima però di giungere a simili estremi rimedii che non sono consentiti nè dalla legge, nè dai più elementari principii di umanità, i frazionisti si rivolgono alla S. V. perchè voglia compiacersi inserire nel suo autorevole giornale un avviso di quanto può capitare ai Bolscevichi automobilisti.... qualora insistessero nelle loro pazze corse nel centro di Paderno.

Non sarebbe poi fuori di luogo richiamare l'attenzione dell'Autorità proposta ad una sorveglianza che ora manca totalmente, e che venisse fatto osservare l'obbligo ai ruotabili d'esser muniti di fanali non essendo singolo il caso che di notte attraversino il paese oltre che veicoli a trazione animale, pure automobili sprovvisti di fanali e procedenti con andatura vertiginosa.

Del favore si rendono vive e sentite grazie.

Paderno, li 18 settembre 1922.

Alcuni frazionisti

(1) Per la verità, da informazioni raccolte personalmente sul posto a breve distanza di tempo dall'avvenuta sciagura, non risulta che il motociclista Bolgieri, vittima egli pure, andasse «a corsa sfrenata»: egli aveva anzi rallentato.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazione di Carità. — In morte di Rosina Zille: Luigi Pantarotto 20.

Tubercolotici di guerra. — Nel triste anniversario della morte del comm. Leonardo Rizzani: Nardoni Attilio 5.

Orfani di guerra. — In morte del prof. Giacomo Comessatti: A. Basevi e figlio 10. — Nel triste anniversario della morte del comm. Leonardo Rizzani: Anelli Monti Emilio 10.

Casa di Ricovero. — In morte del prof. Giacomo Comessatti: cav. Pietro Fantoni lire 10.

Circolo famigliare

Per dar modo ai soci di partecipare alle odierne manifestazioni patriottiche, resta sospesa la riunione di questa sera.

Banda municipale

Programma musicale da eseguirsi questa sera in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20.30 alle 22:

1. Marcia Reale, Gabetti e Inno di Garibaldi, Olivieri — 2. Sinfonia Guglielmo Tell, Rossini — 3. Finale 2. «Poliuto» Donizetti — 4. Sinfonia «Norma» Bellini — 5. Coro e scena della Consacrazione «Aida» Verdi.

TEATRO SOCIALE

Oggi, dalle ore 15 alle 24 ultimo giorno della colossale film «La maschera del male».

Ricordiamo ceh domani 21 corr., alle ore 21 precise avrà luogo la prima rappresentazione della fortunata operetta *La danza delle Libellule*, nuovissima per questa città. Si ricorda inoltre che la compagnia si fermerà tra noi tre soli giorni.

Sono aperte le prenotazioni e la vendita dei biglietti.

Si sono iniziati i colloqui a Parigi
Una nota - ultimatum della Turchia alla Grecia

PARIGI, 20. — L'Agenzia Havas pubblica la seguente informazione:

Poincarè ha ricevuto alle 17.45 Lord Harding ambasciatore d'Inghilterra a Parigi. al. visita è durata una diecina di minuti; l'ambasciatore d'Inghilterra non ha rimesso alcuna nota al presidente del Consigilo ed è del resto probabilche il governo britannico riterrà inutile per il momento di fare nuove comunicazioni scritte, poichè da domattina comincieranno le conversazioni a Parigi fra Lord Curzon e Poincarè.

Nel pomeriggio il conte Sforza ambasciatore d'Italia sarà chiamato a partecipare alle conversazioni. Così pure si ritiene che Nincich ministro degli esteri della Jugoslavia, che è rientrato stasera da Londra, sraà tenuto al corrente dei risultati delle conversazioni.

Sembra che la situazione nel Levanten on abbia subito alcun cambiamento. Il generale Polles, alto commissario francese a Costantinopoli, è arrivato a Smirne da dove ha cominciato a telegrafare al governo un rapporto sulla situazione.

Pasic a Parigi

PRAGA, 20. — *Il presidente del Consiglio dei ministri jugoslavo Pasic è partito stamane per Parigi.*

Il pensiero della Francia

PARIGI, 20. — A proposito dei colloqui che si stanno svolgendo a Parigi, una nota dell'«Agenzia Havas» così precisa l'atteggiamento francese:

Effettivamente Poincarè ha fatto conoscere ieri solamente a Londra i sentimenti dal gabinetto francese sul complesso problema orientale, affermando che esso è d'accordo sul mantenimento della neutralità della zona degli stretti e ricordando che l'alto commissario francese a Costantinopoli si è associato al passo fatto dai colleghi per informare Mustafà Kemal Pascià della decisione comune degli alleati.

A Parigi si ritiene che tale passo, per il momento sia sufficiente, poichè un intervento militare potrebbe estendere il conflitto, piuttosto che circoscriverlo.

La Francia, ad ognimodo, non intende assumere responsabilità di misure coercitive ed ha anzi ritirato da Cianak i suoi ultimi battaglioni. Essa inoltre non si impegnerà per l'avvenire a fornire contingenti militari, essendo persuasa della possibilità di ottenere gli stessi risultati, e forse anche più favorevoli, per mezzo delle trattative diplomatiche.

L' Inghilterra non permetterà in nessun caso..

LONDRA, 20. — *Il gabinetto britannico si è riunito stamane ed ha continuato lo studio della questione el Levante. Secondo informazioni da fonte ufficiosa, il Consiglio ha studiato particolarmente le conseguenze che potrebbe avere la ritirata, annunciata delle truppe francesi dalla regione di Cianak. Frattanto, nessun ordine di ripiegamento è stato data alle truppe britanniche in tale zona. I ministri hanno pure discusso nuovamente le misure navali e militari da prendersi. Essi hanno confermato la loro decisione che in nessun caso sarà permesso ai Kemalisti di pasasre in Europa, prima che le condizioni di pace siano firmate. Il gabinetto è interamente convinto che questo scopo potrà essere raggiunto con la sola azione navale. Lloyd George spera di poter ripartire stasera per la campagna.*

L'Agenzia Reuter *informa che il governo britannico ha espresso ufficialmente al governo francese la sua soddisfazione per ciò che concerne la attitudine di quest'ultimo relativamente alla notifica comune fatta a Mustafà Kemal.*

La stessa agenzia Reuter *pubblica la notizia seguente alle scopo di confermare l'esattezza delle sue informazioni di sabato scorso:*

«Alcuni giornali annunciano che le dichiarazioni ufficiose sulla politica rimesse alla stampa sabato, sono considerate ora dal governo britannico come inesatte. Questa informazione è falsa. La dichiarazione sulla politica britannica data alla stampa sabato, riproduceva la decisione presa venerdì dal gabinetto e fu rimessa alla stampa col consenso di tutti i ministri presenti a Londra, di modo chè l'opinione pubblica dell'Inghilterra potesse conoscere lo scopo e le intenzioni del governo britannico su una questione di politica imperiale, alla quale i Dominions sono stati telegraficamente invitati a partecipare. Il Governo britannico è pienamente soddisfatto dell'appoggio che gli è stato accordato, non soltanto dall'Impero, ma anche dai Dominions. L'impero non consentirà a sacrificare i risultati della lotta coraggiosa e della vittoria decisiva riportata dai suoi figli sul teatro delle operazioni orientali.

La risposta del governo di Angora

Il Petit Parisien scrive che è giunta la risposta dal Governo d'Angora alla nota colletriva degli alleati, relativa al rispetto della zona neutra.

Il Governo di Angora, secondo il giornale dà l'assicurazione formale che le truppe kemalisten on faranno alcun movimento nè contro Costantinopoli, nè contro Gallipoli e tanto meno nella Tracia Orientale sulla linea di Ciatalgia.

La risposta fa rilevare che gli alleati non potrebbero però impedire ai kemalisti di occupare i punti che gli stessi Alleati non hanno mai occupati e nei quali si trovava soltanto l'esercito greco.

Una nota ultimatum alla Grecia

COSTANTINOPOLI, 20. — *Si annuncia l'arrivo delle prime forze di cavalleria turche nei dintorni della città di Biga. Corre voce che la Turchia rimetterà quanto prima alla Grecia ed agli Alleati una nota per chiedere la evacuazione immediata della Tracia da parte dell'esercito greco prima di ricorrere a misure di forza.*

CINEMA EDEN

Programma speciale per oggi soltanto: IL MARITO IN CAMPAGNA brillantissima commedia in tre atti. Protagonista Lola Visconti Brignone. Fuori programma: ultime visioni della *Rivista satirica udinese*, con la banda Piguat.

Domani la grandioso film: FABIOLA. Visione storica dell'epoca romana, con sfarzosa messa in scena.

Cinema Moderno

Oggi straordinario programma con la colossale film: **IL GIGLIO ROSSO** tratta dal romanzo del celebre Anatole France.

Completerà il programma una esilarantissima film con protagonista Polidor.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine.

La mamma Margherita Sorravito ved. Zancani, i fratelli Arturo, Eugenia, Luigia, Corinna ed i cognati Gottardis Odone, Enzo Albertini e Cassano Ottone partecipano con dolore a parenti ed amici, la morte del

DOTT. RAG ZANCANI PIO

avvenuta in Bologna il 19 corr.

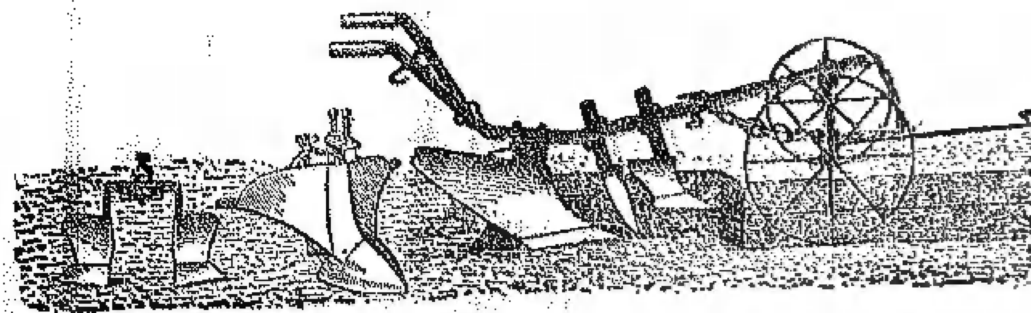
Udine, 20 settembre 1920.

La *Famiglia Bolgeri*, vivamente commossa per la manifestazione d'affetto tributata al loro caro.

Leonardo

impossibilitata a farlo individualmente, ringrazia tutte le gentili persone che in qualsiasi modo presero parte al loro grande dolore.

Udine-Asso (Como) XX *Settembre* 1922.



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili **tutti** sulla stessa bure). – Prezzi per gruppi completi: **N. 7** (scheletro acciaio) **L. 675** – **N. 10** (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - **N. 10** (scheletro acciaio) **L. 785**. – Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla **Sezione Macchine** della **Associazione Agraria Friulana - Udine (Ponte Poscolle)**.

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

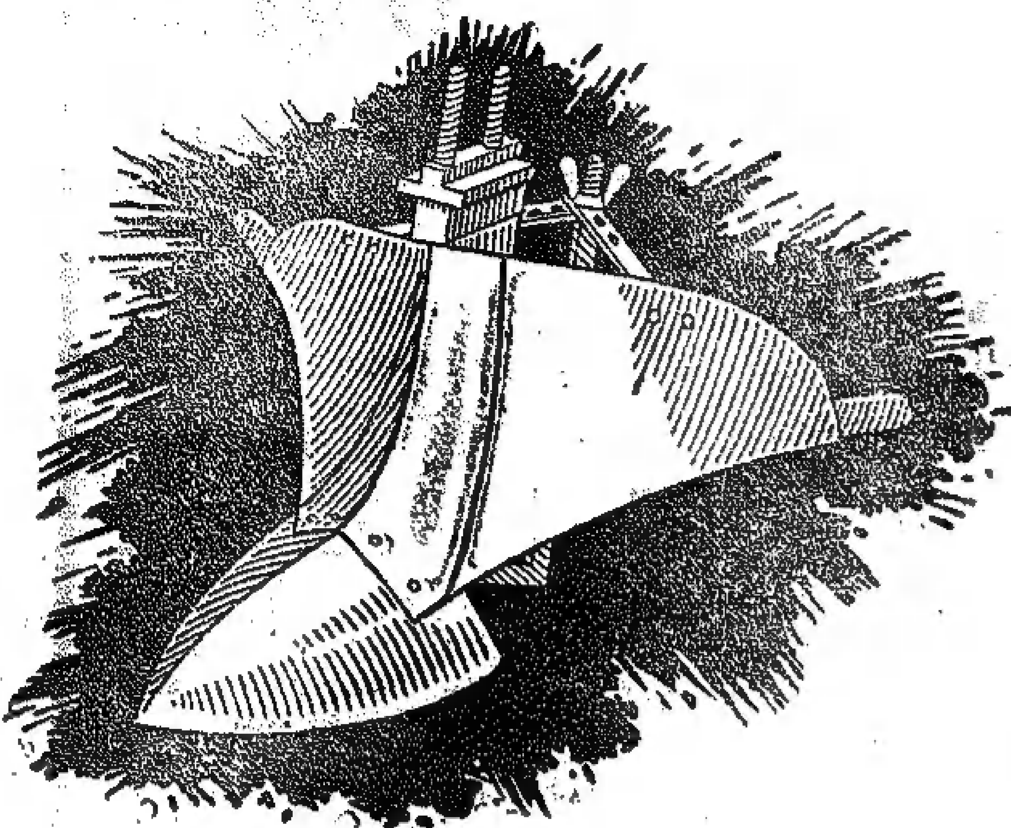
OFFICINA RIPARAZIONI

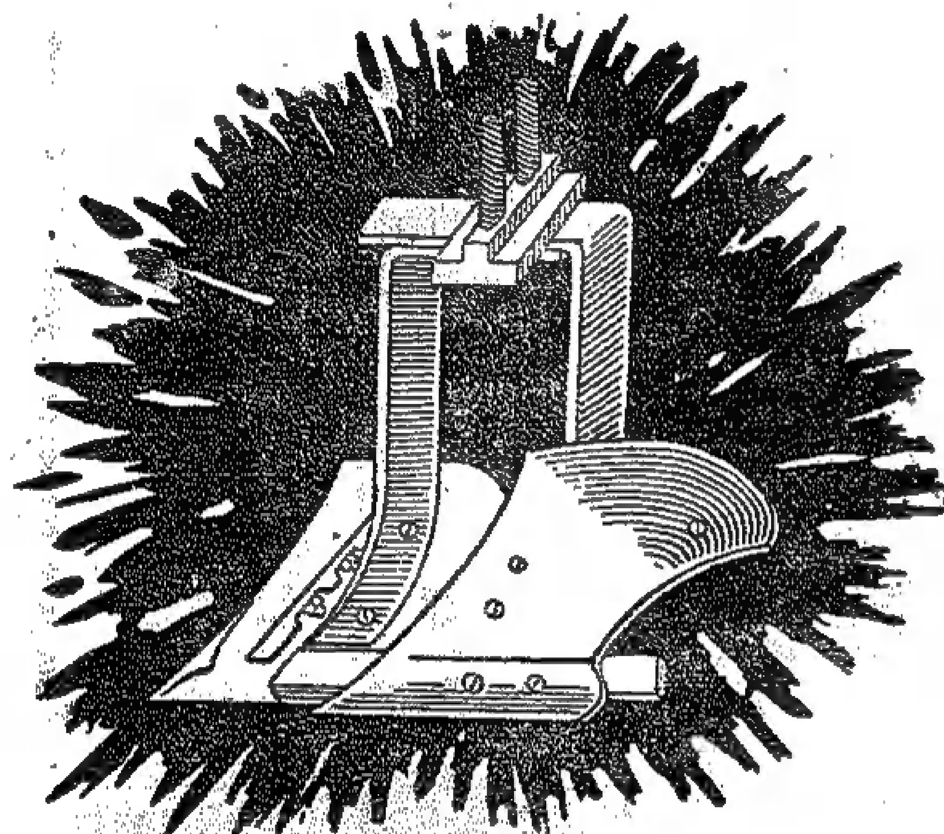
per tutte le Macchine Agrarie

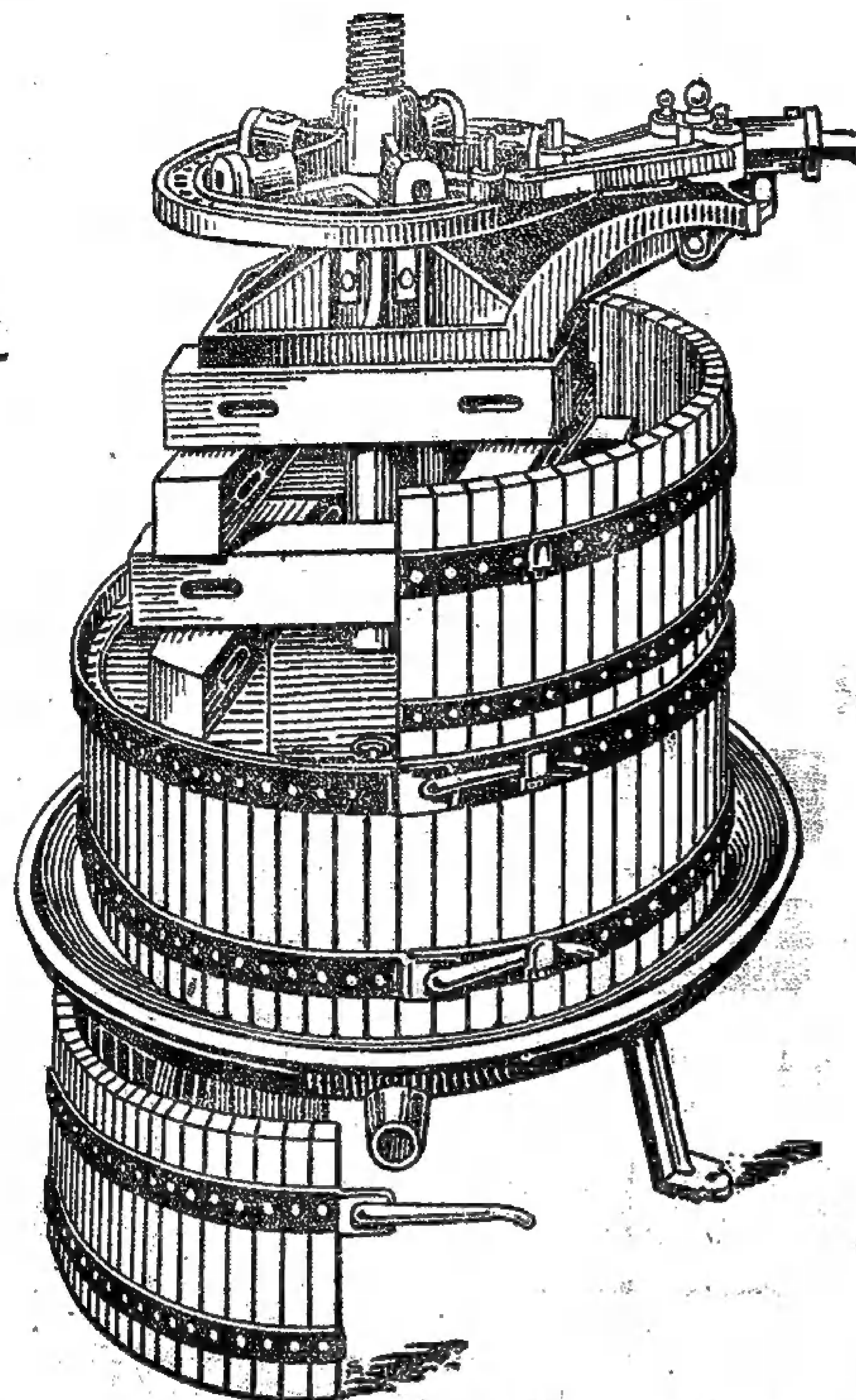
Presso la

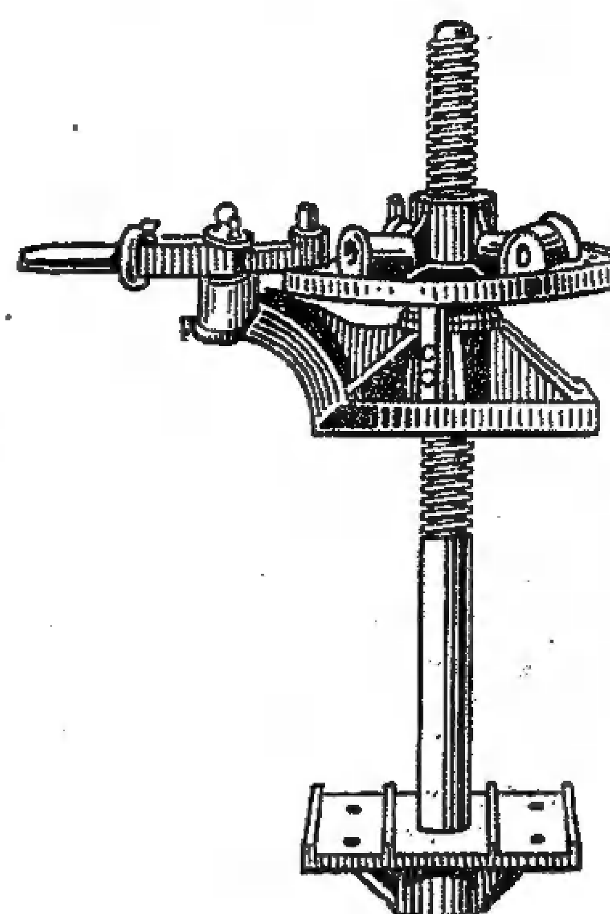
Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria · UDINE · (Ponte Poscolle)

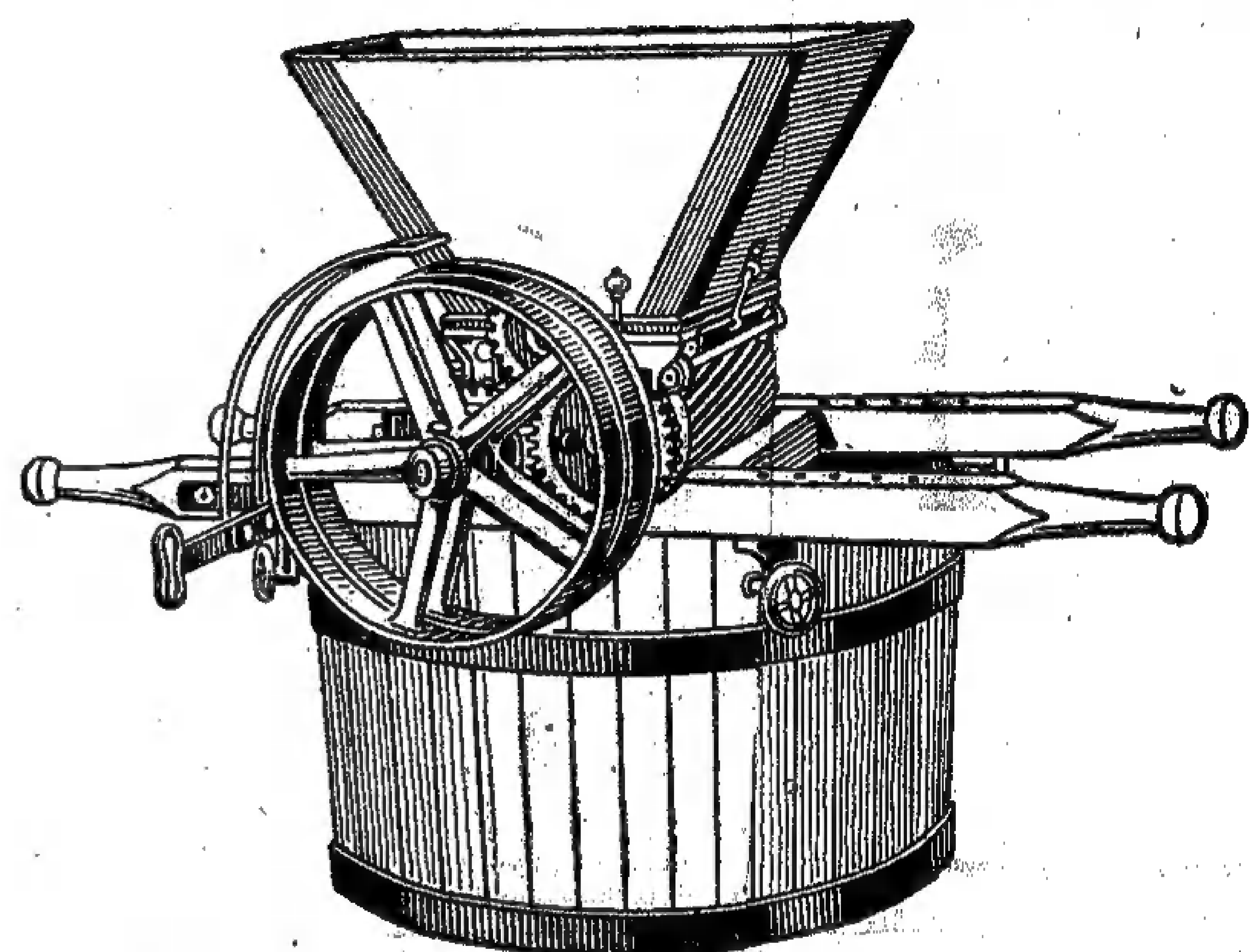












GRANDE SPECIALITA'

CARAMELLE CONFETTURE

COLLEVATI

MERCE OTTIMA **PREZZI ECCEZIONALI**

Stabilimenti e magazzini Proprii Via Ippolito Nievo - Udine

Guardarsi dalle Contraffazioni e Imitazioni

— IL —

Caglio in Polvere

Della gran Fabbrica Eilersen di Copenaghen Danimarca è il

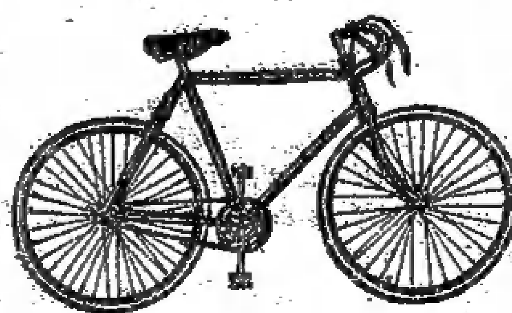
migliore e costa meno

Rappresentante esclusivo con Deposito in tutto il Veneto

ARMANDO DELENDI

Via Savorgnana N. 5 - Udine

Cercansi ovunque serii Agenti locali



Biciclette

STUCCHI - LEGNANO - DURCOPP - FLORETTI

Costruite col miglior Acciaio

Furgoncini - Telai - serie per Fabbricazione Cicli Assortimento pezzi di ricambio ed accessori - materiale diverso.

A prezzi ribassati

presso li negozio

Giacomo Floretti Via della Posta - UDINE